



Le san
l'econ
SMIRNOV / PA

RE

LA CERIMONIA

I sessant
della Sp
«Vincer
col cent

MATTIA PER

Un filo lung
mento in c
te della Repub
lo Statuto d'Auf
cerimonia di ier
/ PAG. 13

ENTI LOCALI

È arrivat
il primo
per ripri
le Provin

Nessun passo in
trodestra insiste
anni dalla cance
vince (votata all
siglio nel 2014 e
dal Parlamento
passo per la loro
/ PAG. 12

LE SFIDE

LA PROPOSTA C

L'esecut
affronta
sull'auto
«Giorno

Il ministro Rob
portato l'ultima
sull'Autonomia
modo che possa
Consiglio dei m
giovedì.
CAPURSO / PAG.

VERSO L'ADUNA

Linea
Una p

LUCIA AVIAN

D i alibi o scap
Le molestie
plimenti non gr
di goliardia»: so
malsani, apprezz
suale rivolti in m
talvolta minacci

36 CULTURE

LA MANIFESTAZIONE

Il Premio Nonino si farà nel 2024 In giuria Graham, Maalouf e Ceruti

L'appuntamento con il tradizionale evento si terrà come in origine a gennaio
La famiglia: «Abbiamo deciso di tornare ai giorni più freddi dell'inverno»

FABIANA DALLAVALLE

Il Premio Nonino, quarantaseiesimo anno, si terrà sabato 27 gennaio 2024, a Ronchi di Percoto, alle Distillerie Nonino. Ieri l'annuncio da parte della famiglia friulana che si dedica all'arte della distillazione dal 1897.

«Non potevamo "fare" un Premio Nonino a sei mesi dall'edizione dello scorso maggio - anticipa Antonella Nonino - il suo tempo ideale è gennaio, perciò abbiamo deciso di tornare ai giorni più freddi dell'inverno, tempi di Grappa tra alambicchi fumanti, il Brût di Giòann Brera, che adesso facciamo con l'Amaro Nonino - il Nonino Winter di Emanuele Scarello, e i Cròstui di Carneval».

Un annuncio di ritorno alla tradizione accompagnato dalla notizia dell'ingresso, nella prestigiosa Giuria del Premio, di tre nuovi membri: Amin Maalouf, Jorie Graham e Mauro Ceruti. Per il giornalista e



Jorie Graham



Amin Maalouf



Mauro Ceruti

scrittore libanese Maalouf, Premio Internazionale Nonino nel 1998, membro eletto all'Académie Française, (succedendo a Claude Lévi-Strauss, Premio Internazionale Nonino 1986), «il Premio Nonino occupa un posto speciale nel panorama cultu-

rale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica venerazione dei poeti per la natura e la bellezza. Ho avuto il privilegio di ricevere il premio un quarto di secolo fa, e ho sentito subito, recandomi a Percoto, che questo riconoscimento

era ben più di un premio letterario; rappresentava realmente, per mia moglie e per me, una sorta di adesione simbolica all'Italia, alla sua terra generosa, alla sua civiltà millenaria, e alla sua arte di vivere. Sono grato per questo invito e lieto della possibilità di incontra-

re presto gli altri giurati, quelli che sono già miei amici e quelli che lo diventeranno».

Per la poetessa statunitense Jorie Graham, premio Pulitzer per la poesia nel 1996 e Premio Internazionale Nonino nel 2013, «è un grandissimo piacere per me entrare a far parte della Giuria e della grande Famiglia del Premio Nonino e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo - una visione che cerca quali vitigni promuovere, quali varietà innestare e nutrire. E lo fa per l'umanità nel suo insieme, in tutto il mondo. L'impatto della sua generosità è immenso».

«Oggi più che mai - ha commentato il filosofo Ceruti, membro del Comitato Scientifico della Association Européenne Modélisation de la Complexité (MCX) e Premio Nonino a un Maestro del nostro Temponel 2022 - in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Premio Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale, in tutte le sue espressioni, a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura l'«vitrigno» fragile ma fruttuoso di un

ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace.

Ricordiamo che il Premio Nonino ha anticipato per ben 6 volte le scelte dei premi Nobel e che la sua giuria presieduta da Antonio Damasio, è composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin. —

REPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Antonella Sbuelz presenta il suo libro oggi a Trieste

Oggi, alle 13.30, nella Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia L. Paladin sarà presentato il libro di Antonella Sbuelz «Questa notte non torno», edito da Feltrinelli. L'autrice, presentata dal presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin e dal direttore della biblioteca Massimiliano Pastrovicchio, dialogherà con il consigliere regionale Furio Honsell. Il libro ha vinto la prima edizione del Premio Campiello Junior per opere di narrativa e poesia per ragazzi ed è stato finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2022. Antonella Sbuelz vive a Udine, dove è nata. Le sue opere di poesia e narrativa, tradotte in più lingue, hanno ricevuto numerosi premi.

IL FESTIVAL

L'alpinista Nives Meroi ospite di Leggermente a San Daniele

Sarà Nives Meroi la prossima ospite di Leggermente venerdì 3 febbraio alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele del Friuli. L'evento sarà condotto da Alessandro Venier.

Nata a Bonate di Sotto nel 1961, si avvicina al mondo dell'alpinismo a circa 15 anni e a 19 incontra Romano, che da quel momento diventa il suo abituale compagno di cordata, e poi anche di vita. Insieme hanno scalato le grandi classiche delle Alpi e realizzato spedizioni in Sud America, Himalaya e Karakorum. Il loro amore per la montagna li ha spinti a esplorare orizzonti sempre più lontani, dove l'aria è rarefatta e, come dice Nives, «ogni passo diventa uno sforzo di volontà». Il loro è un alpinismo leggero e pulito: senza l'ausilio di bombole d'ossigeno, di climbing sherpa e campi prefissati. Un percorso fatto di grandi successi: nel 2003 la scalata di tre Ottomila in soli venti giorni (Gasherbrum II, Gasherbrum I, Broad Peak), seconda cordata al mondo a realizzare quest'impresa e Nives, prima donna in assoluto. Oppure il loro «K in 2», salito e disceso in cinque giorni in completa solitudine. E ancora l'Everest, il Tetto del Mondo e poi Lhotse, il Kangchenjunga, fino alla cima del Makalu, il 12 maggio 2016 e dell'Annapurna l'11 Maggio 2017.

Sono 14 i Giganti della Ter-



L'alpinista Nives Meroi, la prossima ospite di Leggermente

ra, e Nives e Romano sono la prima cordata al mondo ad averli scalati. Un passo dopo l'altro, con le loro forze e i loro polmoni. Nel laboratorio dell'alta quota, il loro essere due è stato quasi un esperimento: la dualità portata ai confini della Terra, a sperimentare l'energia che nasce dall'«alleanza». È questa la novità della loro impresa, la formula di Nives e Romano: un nuovo modo di salire antico quanto il mondo, insieme. E queste sono le storie che a Nives piace raccontare. La sua esperienza di scalatrice ha ispirato il testo di Erri De Luca Sulla traccia di

Nives (2005), mentre i libri da lei scritti finora si intitolano Non ti farò aspettare. Tre volte sul Kangchendzonga, la storia di noi due raccontata da me (Rizzoli, 2015), il volo del corvo timido. L'Annapurna e una scalata d'altri tempi (Rizzoli, 2020) e Montagne. I giganti della terra (Skira, 2021).

Dopo l'evento con Nives Meroi la rassegna si concluderà con Elsa Martin cantante e compositrice meravigliosa, anima piena di good vibrations. Gli appuntamenti sono a ingresso libero. Prenotazioni a info@leggermente.it o Whatsapp 3393697658. —

IL LIBRO

Esce «Fino all'alba» di Paolo Sarti Il romanzo inedito su Porzûs

Esce per i tipi di Aviani & Aviani editori il romanzo inedito postumo di Sergio Sarti, scritto a metà anni Cinquanta, *Fino all'alba*. Il volume sarà presentato oggi, mercoledì 1 febbraio alle 18 in sala Ajace a Udine e venerdì 3 febbraio alle 16 nell'Aula magna del Liceo Classico Stellini dai curatori Enrico Petris e Paolo Strazzolini e dal figlio Massimo.

Si tratta di un romanzo postumo inedito che ha come tema centrale la vicenda di Porzûs; ricostruisce due giornate della vita del protagonista, il giornalista trentaquattrenne Igor.

La prima è ambientata nel 1947, alla vigilia della sua deposizione al processo per la strage di malga Martis, come è chiamata nel romanzo.

La seconda giornata, ambientata nel 1945, è il racconto della spedizione gappista contro la ventina di partigiani verdi che presidiavano la malga.

In tutti e due i casi, le notti passate da Igor sono pervase da dubbi, debolezze e ripensamenti. Essere sinceri con se stessi fino in fondo, come vuole don Guido, o seguire le direttive del partito, come lo spinge a fare Fred?

Da questo dilemma discendono riflessioni sulla coscienza e la sincerità, si fan-



La copertina del volume

sistenza friulana, attraverso un intreccio di flashback che ricostruiscono la vita dei protagonisti e una galleria di figure esemplari come quella del partigiano Saetta e del maresciallo nazista Teiften.

Aldilà di affinità o somiglianze tra i fatti raccontati del romanzo e quelli della storia, ciò che pare possa interessare proprio agli storici, fra i contenuti del romanzo, sono senz'altro la questione della datazione della strage, che per Sarti avviene il giorno 8 febbraio, e quella della consistenza numerica del gruppo gappista aggressore, stimato in una cinquantina.

La trama è studiata sapientemente e sembra opera di un narratore maturo, mentre invece era alle prime armi con il genere.

Come è noto Sarti fu un filosofo accademico che nel corso della sua carriera ebbe diverse volte tentazioni letterarie, fatte fruttare in poesie, drammi e romanzi. I suoi scritti filosofici più noti sono *L'azione creatrice*, *Scritti di logica e metafisica*, *Mito e rivoluzione*, *L'uomo assiale*.

La sua opera più importante ed imponente fu il *Panorama della filosofia ispano-americana contemporanea*.

Morì a Udine nel 2004. —